

Assisi Assegnate dal club Unesco quattro borse di studio alla memoria di Francesco Barbini

— ASSISI —

GIOVANI chef crescono. Il club Unesco «Foligno e Valle del Clitunno» ha assegnato, per il terzo anno, 4 borse di studio alla memoria di Francesco Barbini (noto come il «Cochetto») e di Angelo Paracucchi, due cuochi umbri che tanta rilevanza hanno avuto nel mondo della ristorazione. La fase finale del concorso, rivolto agli allievi del IV e V

anno indirizzato a ristorazione dell'Alberghiero, ha visto cimentarsi 6 coppie sul tema «Patate di Colfiorito e olio di oliva extravergine umbro». Sono risultate vincitrici Debora Caprani e Lorenzo Fiorucci davanti a Daniele Binario e Vincenzo Zanfardino. La giuria del concorso (organizzato dalla preside Bianca Maria Tagliaferri, dai docenti dell'Alberghiero, in particolare Patrizia Proietti, col supporto di

Gabriella Righi) era composta da Francesco e Tiziana Antonini, Maria Luciana Buseghin, Antonio Falcone, Rita Fanelli Marini, Massimo Barbini Luisa Mencaroni, Santa Savini, Maria Luisa Scolastra, Angelo Valentini, Maurizio Biondi. È stato assegnato anche il 1° premio del concorso per un itinerario artistico culturale ed eco-sostenibile «Altopiano di Colfiorito» a Sara Graniti e Marica Martini.

ASSISI VERRA' PORTATO AVANTI IL PROGETTO DELL'AUDITORIUM

«Armistizio» sulle piazze Si tratta con i Francescani

Il Consiglio comunale discuterà la proposta della giunta

— ASSISI —

SARÀ ANCHE un'amministrazione municipale in dirittura d'arrivo, considerate le imminenti elezioni, ma è forte l'intenzione di andare a risolvere due questioni annose che vedono contenziosi aperti fra Comune e le comunità francescane di Assisi e Santa Maria degli Angeli. Oggetto delle dispute le piazze antistanti le basiliche di San Francesco e della Porziuncola, con le due parti che rivendicano proprietà, possibilità di fruizione, di disponibilità. La

SOLUZIONI

Un'intesa in vista anche per la Basilica della Porziuncola

questione è stata discussa ieri in giunta e sarà oggetto del prossimo Consiglio comunale, il 28 marzo; la volontà è quella di conferire il mandato all'amministrazione per chiudere definitivamente la partita su una questione che, in passato, ha fatto discutere assai. «All'attenzione della prossima seduta del massimo consesso cittadini — spiega Antonio Lunghi, nella sua qualità di assessore alle basiliche — porteremo un 'indirizzo' approvato dall'esecutivo per dirimere il problema delle proprietà della piazza inferiore di san Francesco e dell'area antistante il Sagrato della Basilica Patriarcale di Santa Maria degli Angeli. Per quanto riguarda Assisi è nostra intenzione chiudere con il riconoscimento, al Sacro Convento, del-



IL SAGRATO DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Turisti nella Basilica della Porziuncola

la parte sottostante, per consentire l'utilizzo degli spazi esistenti come auditorium al servizio della città; escludendo, peraltro, finalità ricettive e commerciali. Per la parte in superficie intendiamo andare ad una cointestazione dello spazio, per far sì che il Comune possa decidere per quanto riguarda gli aspetti relativi alla viabilità. L'idea è quella di andare a una forte limitazione del traffico, proprio a tutela e per rispetto del luogo».

UNA QUESTIONE e una scelta, quella dell'amministrazione Ricci, assai delicata, al pari di quella per Santa Maria degli An-

geli dove, come per la piazza di Assisi, aspetti di proprietà e catastali, rappresentano nodi che hanno portato alle carte da bollo.

«Per quanto riguarda il sagrato della basilica angelana — conclude Lunghi —, anch'esso oggetto nel tempo di contenziosi e di rivendicazioni, puntiamo ad individuare una soluzione che garantisca alla provincia serafica dei minori dell'Umbria la proprietà di tali spazi. Per quanto riguarda il Comune vorremmo rivedere gli aspetti relativi ai parcheggi presenti nell'area, sia in fondo al sagrato che quello nelle immediate adiacenze».

Maurizio Baglioni



ARMANDO LILLOCCI
Consigliere comunale

BASTIA UMBRA

La «cultura» della mediazione tra gli obiettivi dell'Udc

— BASTIA UMBRA —

DA IERI è in vigore il decreto ministeriale del 18 ottobre 2010, che istituisce la camera di mediazione e conciliazione, avente lo scopo di risolvere il maggior numero di controversie escludendo il ricorso all'autorità giudiziaria. L'Udc (Unione di Centro) di Bastia intende favorire l'apertura di una Camera di mediazione, che possa rivelarsi utile anche ai Comuni vicini. Oggi, la mediazione è diventata obbligatoria per le controversie riguardanti diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento danno da responsabilità medica e da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari. Ritenendo importante la cultura della conciliazione l'Udc, attraverso i consiglieri comunali Armando Lillocci e Stefano Giuliani, è impegnata a sensibilizzare l'amministrazione comunale per una soluzione adeguata.

TODI

Fedeli mobilitati
Monsignor Marra è atteso stasera nella Concattedrale

— TODI —

POTREBBE decidere di tornare in città stasera l'Arcivescovo Monsignor Giovanni Marra, l'amministratore apostolico nominato dalla Santa Sede. Compatibilmente con gli impegni del suo ministero, potrebbe essere a Todi stasera, nella Concattedrale, per partecipare alla concelebrazione eucaristica in memoria di Monsignor Decio Lucio Grandoni, storico vescovo della città. L'ufficio stampa della diocesi non ha confermato ancora la presenza dell'amministratore apostolico che ieri, in occasione della solennità di San Giuseppe, ha presieduto nel Duomo di Orvieto una celebrazione eucaristica partecipata da presbiteri, religiosi, diaconi e seminaristi, ma non nella città di Jacopone. La prima visita ufficiale risale a giovedì, quando si è recato alla Casa di riposo «Veralli-Cortes» e in Duomo dove ha salutato canonici e parroci. Nel pomeriggio si era recato al santuario di Colleva, dove, accolto da Padre Aurelio Perez, Superiore generale della Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso, ha incontrato la comunità dei religiosi e si è intrattenuto nella Casa di Accoglienza per sacerdoti anziani malati. Stasera potrebbe essere il momento giusto per presentarsi alla comunità: alle 21, nella cripta della Concattedrale, verrà ricordato Monsignor Grandoni nel quinto anniversario della morte. Di lui è ancora vivo il ricordo nella diocesi in cui è stato pastore per circa un trentennio. Nato a Todi nel 1928, Grandoni fu ordinato sacerdote nel 1950 e nel 1974 fu chiamato a reggere le due diocesi di Orvieto e di Todi, poi unificate nel 1986. Favorì l'attuazione della riforma conciliare, promosse il Sinodo diocesano e dedicò particolare attenzione alla missione della diocesi in Albania.

S.F.

BASTIA UMBRA RICONTRATE DAI CARABINIERI NUMEROSE IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE. CONTROLLATI TREDICI DIPENDENTI

Lavoro nero, sigilli al locale notturno. E la proprietaria è nei guai

— BASTIA UMBRA —

NON SOLO divertimento, ma anche altro al limite e qualche volta oltre il limite della legge. È il caso di un noto locale notturno nell'area industriale di Bastia Umbra, che è stato chiuso per numerose violazioni amministrative, mentre tre dipendenti è stato accertato che lavoravano «in nero». Il medesimo locale, più volte anche in passato, è stato oggetto di serrati controlli. Quello posto in essere lo scorso fine-settimana dai milita-

ri dell'Arma della Compagnia di Assisi si inserisce in un'intensificazione dei servizi di monitoraggio e di contrasto dei reati riguardanti lo sfruttamento del «lavoro nero» e l'immigrazione clandestina, disposti dal comando provinciale. Nel caso specifico si voleva verificare se la nuova gestione seguisse i canoni di legge. L'iniziativa è partita dai carabinieri della Compagnia di Assisi e ha coinvolto il personale del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Perugia, la Polizia Provinciale di Perugia e il

Nucleo Cinofili Carabinieri, che ha sede sempre a Bastia. Il noto locale notturno è stato sottoposto a controllo con l'identificazione di tredici dipendenti. In quel momento c'erano diciannove clienti, sottoposti a controllo anche loro. Tra i dipendenti è risultato che tre lavoratori erano impiegati in «nero», di cui uno, extracomunitario, è risultato anche non in regola con il permesso di soggiorno. Per questo motivo la titolare del night club, una rumena di 33 anni, è stata denunciata a piede libero all'autorità

giudiziaria per illegale occupazione di manodopera clandestina. Nei confronti della donna i carabinieri hanno elevato sanzioni amministrative per diverse migliaia di euro per aver impiegato alle proprie dipendenze altri due lavoratori «in nero». Al termine dei controlli è stata disposta la sospensione amministrativa dell'attività del locale, quale conseguenza delle numerose violazioni rilevate in materia di normativa sul lavoro.

m.s.